

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2670 del 13/05/2024
Oggetto	CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREA DEMANIALE AD USO CANTIERIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE PASSERELLA CICLOPEDONALE SUL FIUME RENO DENOMINATA "PONTE BLU" COMUNE: CASALECCHIO DI RENO (BO) CORSO D'ACQUA: FIUME RENO δ ALVEO E ENTRAMBE LE SPONDE TITOLARE: COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO CODICE PRATICA N. BO24T0042
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2774 del 10/05/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tredici MAGGIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREA DEMANIALE AD USO CANTIERIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI MANUTENZIONE PASSERELLA CICLOPEDONALE SUL FIUME RENO DENOMINATA "PONTE BLU"

COMUNE: CASALECCHIO DI RENO (BO)

CORSO D'ACQUA: FIUME RENO - ALVEO E ENTRAMBE LE SPONDE

TITOLARE: COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

CODICE PRATICA N. BO24T0042

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la L.R. Emilia-Romagna (L.R.) n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare

quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni Concessioni di Bologna n. 998/2022 che con decorrenza dal 01/01/2023 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli (ex Demanio idrico);
- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che in riferimento alle procedure relative alle concessioni d'uso del Demanio idrico:

- con la **L.R. n.7/2004**, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;
- con le **D.G.R. n. 2363/2016 e 714/2022** sono state definite le direttive di coordinamento delle Agenzie Regionali e di semplificazione dei procedimenti relativi ai provvedimenti di utilizzo del demanio idrico, ai sensi della L.R. n. 13/2015;
-

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, **n. 173** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- l'**Art. 8 della L.R. n. 2/2015**, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale;
- la D.G.R. 28 Ottobre 2021, **n. 1717** recante "Disposizioni per la rideterminazione, specificazione dei canoni per l'utilizzo di acqua pubblica, semplificazione dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico e disposizione per attuare la piantumazione di nuovi alberi nelle aree demaniali";

Vista l'istanza assunta ai Protocolli n. PG.2024.51921 - PG.2024.51927 - PG.2024.51936 - PG.2024.51939 tutti del 19.03.2024 e integrazioni assunte al Protocollo n. PG.2024.0062658 del 04/04/2024, Pratica n. **BO24T0042** presentata dalla Ditta **CO.VE.MA SRL** C.F. e P.IVA 03428670362, con sede legale a Castelfranco Emilia (Mo), Via Guido Reni n. 45, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore**, con cui viene richiesta **la concessione di occupazione demaniale temporanea ad uso area di cantiere**, per la manutenzione della passerella ciclopedonale denominata "Ponte BLU", **per una durata di 185 giorni** (pari a circa 6 mesi), e con un'occupazione complessiva di circa **25716 mq.** lungo il Corso d'acqua **Fiume Reno** in alveo e entrambe le sponde, in Comune di Casalecchio di Reno (Bo), in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del Comune di Casalecchio di Reno (Bo) al **Foglio 12 antistante e parte del Mapp. 114 e 115, parte del Mapp. 36, e antistante al Mapp. 126**, così come descritto negli **elaborati grafici** allegati come parte integrante del presente Atto (**Allegato 1**);

Vista l'istanza di subentro alla richiesta di concessione, assunta nel corso dell'istruttoria al Protocollo n. PG.2024.0075240 del 23/04/2024, **presentata dal COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO** C.F. 01135570370, con sede legale a Casalecchio di Reno (Bo), Via dei Mille n. 9, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore**, in quanto:

- *trattasi di Opera Pubblica legata alla Rigenerazione Urbana dell'itinerario ciclabile tra Bologna e Sasso Marconi con riqualificazione degli immobili comunali del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno - CUP F83D21005890001, CUI 1135570370202100009 - finanziata dal PNRR, linea finanziamento PNRR M5C2-I2.1;*

Preso atto della richiesta di esenzione dal canone di occupazione, allegata al subentro, in quanto:

- *l'opera è pubblico interesse, approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 09/05/2023 e affidata alla CME CONSORZIO IMPRENDITORI EDILI P.IVA 00916510365 e impresa esecutrice CO.VE.MA SRL - P.Iva 00916510365;*

Preso atto che l'occupazione di area demaniale per cantierizzazione è richiesta nell'ambito del Progetto Definitivo della "RIGENERAZIONE URBANA DELL'ITINERARIO CICLABILE TRA BOLOGNA E SASSO MARCONI CON RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI COMUNALI DEL PARCO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO" codice CUP F83D21005890001, approvato nella Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Casalecchio di Reno, **conclusasi positivamente**, ed il cui verbale di conclusione è stato assunto agli Atti al Prot. n. PG.2023.0050546 del 22/03/2023, contenente l'autorizzazione idraulica e la valutazione di incidenza dell'Ente gestore dell'Area protetta;

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "opere di cantierizzazione"**, ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

Considerato che, il progetto di cui fa parte l'opera oggetto della cantierizzazione, rientra nel campo di

applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191, poiché **ricade all'interno dell'Area Protetta Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colline di San luca", e dell'area protetta regionale ZSC-ZPS IT4050029 denominata "Boschi di San Luca e Destra Reno"**;

Dato atto della pubblicazione della domanda di concessione sul **BURER n. 125 in data 24 APRILE 2024**;

Preso atto del **nulla-osta temporaneo** del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno U.T. di Bologna dell'Agenda Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciato all'interno della Conferenza dei Servizi sopra richiamata, con nota acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2024.0063480 del 05/04/2024, espresso in senso favorevole con prescrizioni, in cui si richiamano le precisazioni tecniche e cartografiche del progetto, ed allegato come parte integrante del presente atto (Allegato 2);

Preso atto della valutazione di incidenza oggetto del **nulla-osta n. 42 del 28/02/2023** dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi sopra richiamata, ed allegato all'Istanza di Concessione, con cui si:

- approva l'allegata "Valutazione di incidenza" ex Del. G. R. n. 1191/2007 relativa al progetto definitivo "Rigenerazione urbana dell'itinerario ciclabile tra Bologna e Sasso Marconi con riqualificazione degli immobili comunali del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno" interferente con la ZSC/ZPS IT4050029 codice CUP F83D21005890001;
- valuta negativa ma non significativa (con prescrizioni) l'incidenza del progetto di cui alla premessa, in quanto la Valutazione ritiene che la perturbazione per gli habitat e le specie animali di interesse comunitario del Sito possa ritenersi non significativa purché le opere vengano realizzate nel rispetto delle prescrizioni riportate;

ed allegato come parte integrante del presente atto (**Allegato 3**);

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00**

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del **Legale Rappresentante pro-tempore** in data 09/05/2024 (assunta agli atti con PG.2024.0086217 del 10/05/2024);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare al **COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO** C.F. 01135570370, con sede legale a Casalecchio di Reno (Bo), Via dei Mille n. 9, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore in qualità di Dirigente dell'Area Servizi al Territorio, **la concessione di occupazione demaniale temporanea ad uso area di cantiere**, per la manutenzione della passerella ciclopedonale denominata "Ponte BLU", in Comune di Casalecchio di Reno (Bo), oggetto di ristrutturazione ed ampliamento nell'ambito del Progetto Definitivo della "RIGENERAZIONE URBANA DELL'ITINERARIO CICLABILE TRA BOLOGNA E SASSO MARCONI CON RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI COMUNALI DEL PARCO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO", con

un'occupazione complessiva di circa 25716 mq., lungo il Corso d'acqua **Fiume Reno** in alveo e entrambe le sponde, in parte delle aree censite al Catasto Terreni (NCT) del Comune di Casalecchio di Reno (Bo) al **Foglio 12 antistante e parte del Mapp. 114 e 115, parte del Mapp. 36, e antistante al Mapp. 126**, così come descritto negli **elaborati grafici** allegati come parte integrante del presente Atto (Allegato 1);

2) di stabilire che la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente Atto e durata fino al 31/12/2024, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono **contenute nel nulla-osta temporaneo** del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno U.T. di Bologna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciato con nota acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2024.0063480 del 05/04/2024, espresso in senso favorevole con prescrizioni, ed allegato come parte integrante del presente atto (Allegato 2);

5) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nella valutazione d'incidenza oggetto del **nulla-osta n. 42 del 28/02/2023** dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Casalecchio di Reno, ed allegato come parte integrante del presente atto (Allegato 3);

6) di stabilire l'esenzione dal pagamento **del canone annuale**, per l'uso assimilabile a **"opere di cantierizzazione"**, poiché riguardanti infrastrutture finalizzate all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 lettera e), e come precisato dalla nota della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, NP.2008.722 del 15/01/2008;

7) di stabilire l'esenzione dal versamento della **cauzione** a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori, **in quanto costituisce Ente o soggetto pubblico** inserito nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);

8) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, **è soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso**, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

9) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

10) di inviare copia del presente provvedimento:

- all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile,
 - all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale,
- per gli adempimenti di competenza;

11) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

12) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli - Ubaldo Cibir;

13) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dal **COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO** C.F. 01135570370, con sede legale a Casalecchio di Reno (Bo), Via dei Mille n. 9, nella persona del **Legale Rappresentante pro-tempore in qualità di Dirigente dell'Area Servizi al Territorio**;

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: **Fiume Reno**, Alveo e Entrambe le sponde

Comune: Casalecchio di Reno (BO) al **Foglio 12 antistante e parte del Mapp. 114 e 115, parte del Mapp. 36, e antistante al Mapp. 126**

Concessione di: **occupazione demaniale temporanea ad uso area di cantiere**, per la manutenzione della passerella ciclopedonale denominata "Ponte BLU", con un'occupazione complessiva di circa **25716 mq.**, così come descritto negli **elaborati grafici** allegati come parte integrante del presente Atto (Allegato 1);

Pratica n. **BO24T0042**, Domanda assunta **ai** Protocolli n. PG.2024.51921 - PG.2024.51927 - PG.2024.51936 - PG.2024.51939 tutti del 19.03.2024 con integrazioni assunte al Protocollo n. PG.2024.0062658 del 04/04/2024 e domanda di subentro assunta nel corso dell'istruttoria al Protocollo n. PG.2024.0075240 del 23/04/2024

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per **l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto** come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, **nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi**;

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario.

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal

presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario.

Art.4

Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'Atto e la scadenza è fissata a **fino al 31/12/2024** (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre **il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004.

Art. 5

Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il Concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il Concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

In caso di mancato rinnovo o per revoca o dichiarazione di decadenza della concessione, l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto e/o cosa, l'inottemperanza comporterà l'attivazione dei procedimenti previsti dalla normativa in materia di polizia idraulica.

Art.6

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità, nonché la sub-concessione a terzi comportano la **decadenza della concessione** a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.7

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è **tenuto inoltre al rispetto delle specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere relative all'utilizzo del bene demaniale, contenute:**

- nel **nulla-osta temporaneo** del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno U.T. di Bologna dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciato con nota acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con Prot. n. PG.2024.0063480 del 05/04/2024, espresso in senso favorevole con prescrizioni e trasmesso al titolare in allegato al presente Atto **(Allegato 2)**;

- nella **valutazione di incidenza** oggetto del **nulla osta nulla-osta n. 42 del 28/02/2023** dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Casalecchio di Reno, e trasmesso al titolare in allegato al presente Atto **(Allegato 3)**.



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E
PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
UFFICIO TERRITORIALE DI BOLOGNA
ING. DAVIDE PARMEGGIANI

Spett.le

ARPAE SAC – Bologna

Inviato via PEC:

aoobo@cert.arpa.emr.it

e.p.c

**Comune di Casalecchio di Reno
Città Metropolitana di Bologna**

Area Servizi al Territorio
Servizio Lavori Pubblici - Mobilità

Inviato via PEC:

comune.casalecchio@cert.provincia.bo.it
lavoripubblici@comune.casalecchio.bo.it

CO.VE.MA SRL

Via Guido Reni n.45 41013 Castelfranco Emilia (MO)

Inviato via PEC:

covema.srl@legalmail.it
tecnico.covemasrl@gmail.com

ing. Piacentini Luca

piacentiniingegnerisrl@pec.it

Oggetto: Richiesta di nulla osta idraulico per il rilascio della concessione di occupazione di aree demaniali con opere di cantierizzazione per manutenzione passerella ciclopedonale denominata "PonteBLU", corso d'acqua Fiume Reno, in Comune di Casalecchio di Reno (Bo). Procedimento BO24T0042. – **Nulla osta temporaneo.**

Visto il progetto esecutivo e la relazione idraulica trasmesse in data 27/02/2024 (Prot. n° 10624).

Vista la richiesta di ARPAE, riportata in oggetto, trasmesse in data 03/04/2024 (Prot. n° 20890)

Visto che nel progetto esecutivo sono state prese in considerazione le soluzioni progettuali proposte (eliminazione della soletta di camminamento e della relativa barriera

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel. 051.527.4530
fax 051.527.4315

e-mail: stpc.bologna@regione.emilia-romagna.it
pec: stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUM	SUB
a uso interno DP	Classif 5685	650	20				Fasc. 2022	982	3



laterale, la sostituzione della rampa di accesso con un impalcato, sistemazione dell'alveo in corrispondenza della passerella ed il rimodellamento della sezione idraulica, tramite la liberazione dei materiali accumulati in golena) in modo da migliorare il deflusso.

Visto anche la relazione idraulica dove le modifiche progettuali *“non portano a variazioni del tirante idrico rispetto alla situazione attuale e pertanto sebbene non vengano rispettati i franchi di sicurezza previsti dalla NTC 2018 non si ha un incremento del rischio idraulico”*, considerando che le opere in oggetto sono definibili come intervento su opera esistente.

Visti anche gli elaborati grafici che costituiscono parte integrante del progetto esecutivo.

Ferme restando le specifiche responsabilità professionali dei tecnici firmatari del progetto in merito alle ipotesi progettuali e alle risultanze dei rilievi e delle elaborazioni di calcolo;

Visto il RD 523/1904;

Si rilascia il prescritto nulla osta idraulico, per tutto il tempo necessario all'esecuzione dell'opera, come rappresentata negli elaborati grafici e con le specifiche dei materiali riportati negli elaborati di calcolo che costituiscono parte integrante.

Il presente nulla osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla esecuzione di quanto assentito pertanto dà piena manleva all'Ufficio scrivente da qualsivoglia responsabilità in merito sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.

L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato per iscritto al Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile distretto Reno – Ufficio Territoriale di Bologna, con almeno 15 gg di anticipo dalla data di inizio lavori. Dovrà, altresì, essere tempestivamente comunicata in forma scritta la fine lavori.

Il richiedente ha l'obbligo di adottare le opportune misure di prevenzione nei confronti del rischio idraulico per i lavoratori (se trattasi di lavori) e per l'utilizzo delle aree demaniali relative al presente nulla osta anche avvalendosi dei dati e degli avvisi reperibili tramite il portale "Allerta Meteo Emilia-Romagna" disponibile on-line su: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>

Il presente nulla osta è rilasciato preventivamente al richiedente in via d'urgenza per avviare i lavori come parte del progetto esecutivo, nelle more della presentazione di specifica istanza di concessione per attraversamento di aree demaniali ai sensi della LR 7/2004 ad ARPAE Emilia-Romagna Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di Bologna, Unità Demanio Idrico.



Per ulteriori informazioni o chiarimenti riguardanti la presente, è possibile rivolgersi ai funzionari di questo Servizio Dott. Enrico Mazzini (enrico.mazzini@regione.emilia-romagna.it) o Dott. Paolo Luciani (051 5278442 – paolo.luciani@regione.emilia-romagna.it).

Distinti Saluti.

Il Responsabile
Ing Davide Parmeggiani
(firmato digitalmente)

EM/PL

Allegati:



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale

ATTO

n° 42

del 28/02/2023

OGGETTO: VALUTAZIONE D'INCIDENZA DEL PROGETTO DEFINITIVO "RIGENERAZIONE URBANA DELL'ITINERARIO CICLABILE TRA BOLOGNA E SASSO MARCONI CON RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI COMUNALI DEL PARCO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO" – CODICE CUP F83D21005890001

L'AREA AMBIENTE\RESPONSABILE

Bianco David

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMBIENTE

Vista l'indizione della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona e accelerata, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/1990 e dell'art. 13 della Legge 120/2020 ricevuta lo scorso 21/12/2022 (prot. 4317) dal Comune di Casalecchio di Reno - Area servizi al territorio e successivo verbale di riavvio dei termini del 23/01/2023 (prot. 257) relativi al Progetto Definitivo "Rigenerazione urbana dell'itinerario ciclabile tra Bologna e Sasso Marconi con riqualificazione degli immobili comunali del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno" - codice CUP F83D21005890001;

Dato atto che l'area di progetto ricade in Comune di Casalecchio di Reno (BO), quasi totalmente in destra orografica del fiume Reno, all'interno del Parco pubblico "della Chiusa" ad eccezione di una porzione meridionale del tracciato ciclabile, dopo il sovrappasso del fiume, che si sviluppa in sinistra orografica, si spinge fino alle aree urbane del quartiere San Biagio;

Visto che il progetto è diviso in tre diverse tipologie di interventi: interventi lungo il percorso ciclabile, intervento di ristrutturazione e restauro storico-architettonico del complesso colonico "Villa Ada", intervento di ampliamento della sezione ciclabile del ponte di attraversamento del fiume Reno;

Considerato che il progetto ricade all'interno dell'Area protetta Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colline di San Luca" e della ZSC/ZPS IT4050029 "Boschi di San Luca e Destra Reno" coinvolgendo direttamente habitat di interesse comunitario 91AA "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p." e habitat di specie animali legate agli ambienti aperti, forestali e fluviali indicati nel Formulario della ZSC-ZPS;

Richiamate in particolare:

- la Legge regionale 7/2004 e la Legge Regionale 4/2021 (in particolare gli artt. 25, 26, 27 e 28) per quanto riguarda le competenze nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04";

- la Delibera di Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 n. 667/09;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione e ai piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 (ALLEGATI A, B E C);

Vista l'allegata istruttoria con cui viene esaminata l'incidenza di competenza dell'Ente in cui è stata esaminata la richiesta relativamente al possibile impatto sul Sito Natura 2000 e da cui risulta in particolare che:

- la valutazione ha riguardato il progetto e analizzato lo Studio d'incidenza redatto dal Dott. Alessandro Michellini;
- l'area interessata dal progetto e dalle relative aree di cantiere ricade all'interno della ZSC/ZPS IT4050029 tranne una porzione meridionale del tracciato ciclabile, dopo il sovrappasso del fiume, sviluppandosi in sinistra orografica, lambisce i margini orientali del SIC/ZPS;
- l'area d'intervento interferisce direttamente gli habitat di interesse comunitario 91AA "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p." e habitat di specie animali legate agli ambienti aperti, forestali e fluviali indicati nel Formulario della ZSC-ZPS;
- per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050029, si ritiene che la realizzazione degli interventi del progetto in argomento risulti compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 ed in particolare degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate;

Ritenuto inoltre che la realizzazione del progetto risulti conforme tecnicamente con le Misure specifiche di conservazione del Sito adottate con la Deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna" e dalla successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22-01-2018 "Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle Delibere n. 1191/07 e n.

667/09", in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE l'incidenza del progetto definitivo "Rigenerazione urbana dell'itinerario ciclabile tra Bologna e Sasso Marconi con riqualificazione degli immobili comunali del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno" sul Sito risulterà negativa non significativa nel rispetto delle prescrizioni sopra esposte;

Viste la Legge Regionale n. 23 del 24/12/2011, la Legge Regionale n. 4/2021 e fatte salve eventuali norme più restrittive da parte di altri Enti competenti in materia;

DETERMINA

1. di **approvare** l'allegata "Valutazione di incidenza" ex Del. G. R. n. 1191/2007 relativa al progetto definitivo "Rigenerazione urbana dell'itinerario ciclabile tra Bologna e Sasso Marconi con riqualificazione degli immobili comunali del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno" interferente con la ZSC/ZPS IT4050029 codice CUP F83D21005890001;
2. di **valutare negativa ma non significativa (con prescrizioni)** l'incidenza del progetto di cui alla premessa, in quanto la Valutazione ritiene che la perturbazione per gli habitat e le specie animali di interesse comunitario del Sito possa ritenersi non significativa purché le opere vengano realizzate nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate;
 - **il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva non potrà essere realizzato nel periodo 1° marzo - 31 luglio**; per l'operazione di taglio della vegetazione dovranno essere utilizzati oli lubrificanti biodegradabili; il materiale di risulta (tronchi, ramaglie) verrà rilasciato nell'area forestale (a debita distanza dai percorsi , ossia ad almeno 10 metri) sotto forma di cumuli con la funzione naturalistica di favorire la microfauna e la flora xilobiontica; detto materiale verrà comunque posto in luoghi adatti e preventivamente concordati con l'Ente di gestione del Sito Natura e gli altri Enti pubblici coinvolti;
 - **gli interventi nell'alveo e l'accesso all'alveo con mezzi meccanici (scavatori, pale meccaniche, camion,...) non potrà avvenire nel periodo tra il 1° marzo - 31 luglio**; non sarà necessario il rispetto di tale divieto temporaneo se i lavori realizzati prima di tale periodo di interdizione abbiano - di fatto - escluso, un'interferenza diretta o indiretta con la componente naturale (ad es. interessamento del corso d'acqua, presenza di vegetazione spontanea del greto, presenza di uccelli in nidificazione, intorbidimento delle acque nel settore di valle, ...) nel caso i lavori proseguissero in un periodo critico sotto l'aspetto naturalistico: **l'attività in alveo in detto periodo di divieto generalizzato per il Sito Natura, dovrà comunque essere concordato con l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 in un sopralluogo congiunto e formalizzata con un verbale**;

- **al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale**, devono essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell'habitat fluviale e l'intorbidamento delle acque, **isolando l'area oggetto di intervento dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua, evitando comunque di determinare un effetto trappola dovuto alla creazione di pozze** destinate ad un rapido prosciugamento, al tombamento oppure la predazione innaturale da parte degli ardeidi o altri uccelli predatori; è in ogni caso necessario predisporre azioni di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di fauna ittica di interesse conservazionistico da parte di ditta specializzata oppure garantire livelli idrici adeguati negli ambienti di pozza; sotto tale specifico aspetto il progetto verrà valutato anche dal competente STACP della Regione Emilia-Romagna;
- **al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna sinantropica (chiroteri, rettili, anfibi, ...)** che potrebbe essere associata agli edifici o al ponte ciclo-pedonale nella fase di realizzazione degli interventi, preliminarmente all'avvio dei lavori sarà eseguito un sopralluogo con l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 in modo da scongiurare – per quanto possibile – l'interferenza negativa con colonie o esemplari di animali protetti in fase riproduttiva o di svernamento; le eventuali prescrizioni operative che si rendessero necessarie verranno formalizzate con un verbale;
- **come misura di mitigazione per limitare gli effetti negativi sulla fauna determinati dal progetto**, si prescrive la posa di trenta rifugi artificiali di varia foggia e di buona qualità da posizionare sia lungo il percorso che presso il ponte; metà dei rifugi sarà mirato ad ospitare chiroteri (bat box e bat board) e l'altra per uccelli; l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 darà indicazioni tecniche sulla tipologia dei rifugi e sulla loro localizzazione in un sopralluogo congiunto con la Direzione lavori;
- **Inquinamento luminoso:** ricordato che il Sito IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di illuminazione esterna del percorso pedo-ciclabile, del ponte e degli immobili restaurati (sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio) dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: **è pertanto necessario che l'illuminazione sia eventualmente rivolta verso il basso**, senza diffusione verso le aree circostanti e che tale impianto risulti conforme tecnicamente alla più recente circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è

vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022);

- al termine dei lavori il cantiere deve essere tempestivamente smantellato e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e degli eventuali rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere;
- dovranno essere posizionati cartelli (almeno 10) che ricordino l'obbligo di mantenersi sul percorso e il divieto di circolare al di fuori dei sentieri con qualsiasi tipo di bicicletta/velocipede all'interno del Parco della Chiusa di Casalecchio.

3. di fare salve eventuali diritti di terzi e norme più restrittive da parte di altri Enti competenti;
4. di comunicare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Si ricorda che il presente atto è propedeutico ai provvedimenti autorizzativi di competenza di altri Enti.



Istruttoria per VALUTAZIONE D'INCIDENZA del progetto definitivo “RIGENERAZIONE URBANA DELL'ITINERARIO CICLABILE TRA BOLOGNA E SASSO MARCONI CON RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI COMUNALI DEL PARCO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO” a cura dell'Area Ambiente (Dott. David Bianco e Dott.ssa Cristina Gualandi).

La seguente istruttoria si basa sulle indicazioni per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04 e sulle Linee Guida di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24 luglio 2007: è pertanto finalizzata a valutare l'incidenza del progetto in argomento sugli habitat di interesse comunitario e sulle specie animali e vegetali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e dei relativi habitat di vita, tenendo conto in particolare degli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT 4050029 “Boschi di San Luca e Destra Reno” di competenza dell'Ente.

Dati generali dei progetti

Titolo: “RIGENERAZIONE URBANA DELL'ITINERARIO CICLABILE TRA BOLOGNA E SASSO MARCONI CON RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI COMUNALI DEL PARCO DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO DI RENO”;

Ubicazione: l'area di progetto è quasi totalmente ubicata in destra orografica del fiume Reno, all'interno del Parco pubblico “della Chiusa”; una porzione meridionale del tracciato, dopo il sovrappasso del fiume, si sviluppa in sinistra orografica, spingendosi fino alle aree urbane del quartiere San Biagio, uscendo dal perimetro della ZSC/ZPS.

Soggetto proponente: Comune di Casalecchio di Reno;

Motivazioni del progetto

Gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore che interessano il progetto in esame sono:

1. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
2. Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM);
3. Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Casalecchio di Reno;
4. Il Piano di Gestione del sito IT4050029 “Boschi di San Luca e Destra Reno”.

• Finalità



Il progetto ha l'obiettivo di ottenere un miglioramento complessivo della offerta di servizi culturali, educativi, sociali e didattici del Comune di Casalecchio di Reno attraverso la realizzazione di un sistema di mobilità dolce, in virtù del quale l'attività sportivo-ricreativa venga a costituire il connettivo.

- **Livello d'interesse** (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il progetto riveste un livello d'interesse sovralocale perché i percorsi pedo ciclabili oggetto di intervento e gli edifici che si intendono ristrutturare per la fruizione ricadono nell'ambito di itinerari più ampi quali la Via degli Dei (Bologna-Firenze) e la Via della Lana e della Seta (Bologna-Prato).

- **Tipologia d'interesse** (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La realizzazione del progetto ha un interesse pubblico.

- **Indicazione d'eventuali esigenze di realizzazione del piano/progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente**

L'intervento in esame può essere connesso alla salute dell'uomo in quanto relativo alla mobilità sostenibile e non è di primaria importanza per l'ambiente.

- Piano soggetto a VALSAT

/

- Progetto soggetto a VIA

/

Relazione tecnica descrittiva degli interventi

- **Area interessata dalle opere (località, dimensione superficie)**

L'area di progetto ricade in Comune di Casalecchio di Reno, è quasi totalmente ubicata in destra orografica del fiume Reno, e all'interno del Parco pubblico "della Chiusa"; una porzione meridionale del tracciato, dopo il sovrappasso del fiume, si sviluppa in sinistra orografica, spingendosi fino alle aree urbane del quartiere San Biagio, uscendo dal perimetro della ZSC/ZPS.

- **Tipologie e dimensioni delle principali opere previste**

Il progetto non prevede la realizzazione di nuove opere, ma interviene su edifici, tracciati e manufatti esistenti ed è diviso in tre diverse tipologie di intervento:



A) interventi lungo il percorso ciclabile: si tratta di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento di un percorso già esistente, che dalla via Panoramica conduce alla Via della Resistenza su strade pubbliche e percorsi poderali, finalizzati alla razionalizzazione della rete ciclabile sovracomunale;

B) intervento di ristrutturazione e restauro storico-architettonico del complesso colonico “Villa Ada”, composto di quattro unità immobiliari, attualmente collabenti, ubicato lungo la via Panoramica all’interno del Parco della Chiusa, allo scopo di renderlo idoneo ad ospitare servizi di supporto alla mobilità ciclabile e al cicloturismo;

C) intervento di ampliamento della sezione ciclabile del ponte di attraversamento del fiume Reno: si intende renderlo fruibile tanto ai cicli quanto ai pedoni, evitando la sovrapposizione dei flussi che, nella sezione esistente non è garantita in sicurezza; il ponte risulterà allo stesso tempo transitabile anche ai mezzi di soccorso o di manutenzione;

Lo Studio precisa che *“le tipologie di intervento manutentivo previste sulla rete pedo ciclabile del Parco della Chiusa, nonché il recupero degli immobili colonici ad usi ricettivi e di servizio alla collettività previste dal progetto, sono le medesime definite dal capitolato tecnico per l’appalto pluriennale della manutenzione del Parco della Chiusa, che è già stato oggetto di Valutazione di Incidenza nell’anno 2018”.*

• **Tempi e Periodicità delle attività previste**

Nello Studio d’incidenza non sono riportati i tempi per la realizzazione degli interventi.

• **Modalità di realizzazione delle opere**

A) interventi lungo il percorso ciclabile: il tracciato si sviluppa in parte su percorso pavimentato, per il quale sono previsti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, e in parte su strade poderali e cavedagne non pavimentate, per le quali, oltre a interventi di manutenzione ordinaria per garantirne la transitabilità, sono previsti interventi di consolidamento del fondo mediante utilizzo di leganti naturali, opportunamente mescolati al sottofondo naturale esistente, al fine di regolarizzare il percorso nei tratti più sconnessi; solo in prossimità dell’attraversamento del fiume sarà necessario un modesto intervento di movimento terra, per raccordare il percorso alla nuova quota di calpestio del ponte;



B) intervento di ristrutturazione e restauro storico-architettonico del complesso colonico “Villa Ada”: il complesso colonico si compone di 4 unità edilizie in stato di conservazione pessimo, praticamente collabenti, che saranno oggetto di interventi diversificati: un “villino” (ossia Villa Ada propriamente detta) con annessa torretta quadrangolare; un adiacente edificio colonico; una stalla-fienile. Si tratta di immobili soggetti al vincolo architettonico della Soprintendenza, in quanto conservano tutt’ora elementi architettonici (fregi, portali, tracce di affreschi) ritenuti di valore e oggetto, quindi, di conservazione. Il villino sarà oggetto di un intervento di consolidamento “dall’interno” con realizzazione di una struttura portante sostitutiva delle attuali murature collabenti, mentre gli altri edifici saranno oggetto di interventi di consolidamento strutturale con tecniche convenzionali. Le aree esterne non saranno soggette a trasformazioni significative. In particolare, la villa sarà destinata all’ospitalità, integrata all’offerta ricettiva della vicina Corte Santa Margherita, garantendo gli alloggi temporanei in camere da 2 o tre letti e servizi comuni; l’antistante torre potrà ospitare la zona comune per il consumo frugale di alimenti, il contiguo fabbricato sarà utilizzato come infopoint per il Parco della Chiusa, punto vendita dei prodotti dell’agriturismo al piano terra e alloggio del custode al piano superiore.

La stalla-fienile verrà destinata ad ospitare al piano terra i servizi al cicloturismo (deposito biciclette e relativa officina), mentre il piano superiore sarà utilizzato come spazio eventi e soggiorno comune destinato agli ospiti ed ai fruitori del parco.

Il progetto degli spazi esterni della corte di Villa Ada prevede la massima conservazione dello stato attuale. Si vuole mantenere degli spazi esterni una fruizione libera non condizionata da elementi di arredo o architettonici. Non sono previsti impianti di nuove essenze arbustive o arboree.

Non è prevista alcuna nuova pavimentazione; solo nelle zone di maggiore percorrenza è prevista una stabilizzazione del terreno in sito con legante-consolidante ecocompatibile finalizzata al miglioramento meccanico del terreno naturale e per garantire l’accessibilità dei percorsi esterni anche a persone con ridotte capacità motorie. Le sistemazioni del terreno mantengono la totale permeabilità degli stessi.

In prossimità della stalla/fienile viene ricavata una pedana in legno dove vengono messe a disposizione piccole attrezzature per la manutenzione delle biciclette, nella logica di fare della corte recuperata un “Bicigrill” che offra i servizi necessari all’assistenza e all’accoglienza dei cicloturisti e degli escursionisti a piedi.



Il progetto esterno prevede l'inserimento di una staccionata in legno del tutto analoga a quelle già presenti nel Parco della Chiusa a maggior presidio di sicurezza del repentino salto di quota tra la via Panoramica e la quota esterna della villa e dell'annesso.

C) intervento di ampliamento della sezione ciclabile del ponte di attraversamento del fiume Reno: al fine di minimizzare l'impatto dell'opera, l'ampliamento della sezione del ponte sarà realizzata mediante giustapposizione di una nuova struttura metallica su quella esistente, senza dover procedere a demolizioni e nuove opere strutturali in alveo; questo innalzamento comporta l'adeguamento delle rampe di approccio alla passerella esistente. Oltre agli interventi relativi alla realizzazione di rampe di collegamento tra il nuovo piano di calpestio sul ponte ed i percorsi esistenti afferenti all'opera, il progetto viene completato da interventi di consolidamento strutturale dell'impalcato esistente. Per la realizzazione dell'opere, saranno previsti scavi in corrispondenza delle spalle e delle pile, con la realizzazione di contenute e temporanee dighe di protezione delle aree di lavoro dal corso d'acqua per gli interventi in alveo attivo. Si prevedono quindi sistemazioni temporanee in corrispondenza delle aree logistiche di cantiere e contenute piste di cantiere necessarie per raggiungere gli elementi delle sottostrutture oggetto d'intervento. Per eseguire l'opera (allargamento sede pista ciclabile) e la cantierizzazione relativa, sarà necessario il taglio di alcune alberature, e la potatura dei rami interferenti con l'allargamento. Tale numero però sarà contenuto e su elementi di dimensione ridotta. A conclusione dei lavori e di volta in volta alla conclusione delle varie fasi che si intercorreranno durante le operazioni, si provvederà al completo ripristino dei luoghi.

Per uniformare la resa estetica dell'opera e contestualmente per ripristinare la funzionalità e la durabilità delle strutture metalliche esistenti, il progetto prevede la riverniciatura di tutti gli elementi preservati. In tal modo, la struttura potrà cambiare il colore da blu a tonalità di marrone in linea con la finitura Cor-ten dei nuovi elementi e con gli elementi naturalistici del contesto, tanto in primavera/estate come in autunno/inverno.

Rispetto all'opera precedente, con sede unica sia per ciclisti che pedoni e di dimensione molto ridotta (circa 2 metri) tale da rendere complicato e pericoloso il passaggio contemporaneo di due ciclisti, il progetto, prevedendo una sede più larga (3,5 metri), aumenterà la sicurezza nel transito degli utenti e consentirà anche il passaggio di eventuali mezzi di soccorso o antincendio e di mezzi quali furgoni destinati alla manutenzione o ad altre eventuali esigenze legate alla gestione del parco e dell'area naturalistica tutelata ad esso connessa.



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale



Ortofoto del ponte esistente



Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale



Stato attuale del ponte



Fotoinserimento_vista da sponda destra.



Fotoinserimento

- **Durata della fase di cantiere:** lo Studio non riporta le tempistiche della fase di cantiere.

- **Complementarietà con altri piani/progetti e loro caratteristiche principali**

L'intervento è complementare al progetto "Restauro e Valorizzazione di Parchi e Giardini Storici nel Parco della Chiusa in Comune di Casalecchio di Reno (BO)" che prevede alcuni interventi in prossimità dei percorsi ciclabili del progetto in esame (interventi di tutela di alberi monumentali, sostituzione di alberature in



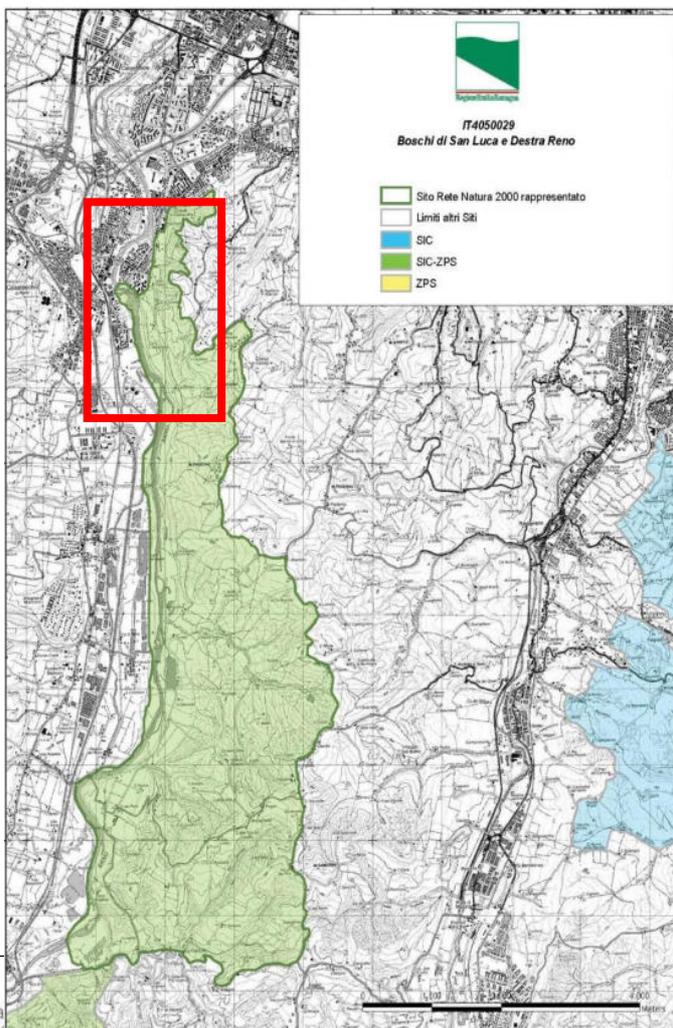
condizioni precarie, piantumazione di piante officinali e alberi di tiglio lungo il percorso ciclabile, ripristino area umida ecc.).

Il percorso ciclabile oggetto di interventi del presente progetto è parte della Ciclovía del Sole (Eurovelo 7). La Ciclovía del Sole (Verona-Bologna-Firenze) si sviluppa lungo l'Eurovelo 7, uno degli assi ciclabili individuati a livello Europeo, che collega Capo Nord a Malta per 7.400 km complessivi attraversando l'Italia da Nord a Sud.

Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito

- **Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato (denominazione, codice), con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito stesso**

L'area di progetto ricade in Comune di Casalecchio di Reno, è quasi totalmente ubicata in destra orografica del fiume Reno, e all'interno del Parco pubblico "della Chiusa"; una porzione meridionale del tracciato, dopo il sovrappasso del fiume, si sviluppa in sinistra orografica, lambendo i margini orientali del SIC/ZPS per un





breve tratto per poi svilupparsi su viabilità ordinaria spingendosi fino alle aree urbane del quartiere San Biagio, uscendo dal perimetro della ZSC/ZPS.

• **Indicazione dell'eventuale presenza d'Aree protette**

Il progetto ricade all'interno dell'Area protetta denominata Paesaggio naturale e seminaturale protetto "Colline di San Luca" istituita con Delibera del Consiglio Provinciale di Bologna n. 5 del 22 gennaio 2014.

L'area protetta interessa il territorio collinare che dall'area urbana bolognese e da quella contigua a Casalecchio di Reno si spinge verso sud sino al limite della Riserva naturale Contrafforte Pliocenico ed è delimitato a est dal corso del torrente Savena e a ovest da quello del fiume Reno; interessa tutto il territorio collinare del Comune di Bologna, la porzione in destra Reno del territorio collinare del Comune di Casalecchio di Reno e porzioni del Comune di Sasso Marconi.

L'area è contraddistinta da una particolare fisionomia che riassume bene i caratteri tipici del paesaggio collinare bolognese. Nonostante sia collocato a ridosso di un territorio molto antropizzato e denso di infrastrutture, esso presenta un'elevata variabilità ambientale e un altrettanto ricca diversità biologica. Vi sono aree di pregio naturalistico come gli affioramenti gessosi di Monte Donato, Gaibola e Casaglia, versanti rivestiti da boschi misti di latifoglie e nuclei di antichi castagneti, praterie e arbusteti in evoluzione, ampi e selvaggi anfiteatri calanchivi, come quelli di Paderno e Sabbiuino sulle Argille Scagliose e quelli di Pieve del Pino sulle argille plioceniche.

Gli ambiti fluviali del Reno e del Savena rappresentano i due principali corridoi ecologici del territorio e ad essi si associano habitat peculiari come boschi e arbusteti igrofilo, praterie e zone umide; tra i numerosi affluenti dei due corsi d'acqua principali, il rio Cocco, situato all'interno del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno, ospita una popolazione isolata di Salamandrina terdigitata, specie d'interesse comunitario. Nel settore meridionale il paesaggio è dominato dalle arenarie della formazione di Monte Adone, che danno vita a pareti rocciose di forte impatto paesaggistico, come quella che da Sabbiuino si sviluppa sino a Vizzano, e a vallette profonde e boschive solcate da rii (Ganzole, Favale e Terzanello) che hanno le testate di valle nel Contrafforte Pliocenico. In questo territorio sopravvivono belle testimonianze dei passati assetti agricoli, in alcuni casi oggi comprese in aree verdi pubbliche come i parchi di Villa Ghigi, San Pellegrino e Paleotto, prossimi a Bologna, il Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno. Sono inoltre da segnalare, nel Comune di Sasso Marconi, i coltivi del terrazzo di Vizzano, che conservano evidenti testimonianze dell'organizzazione



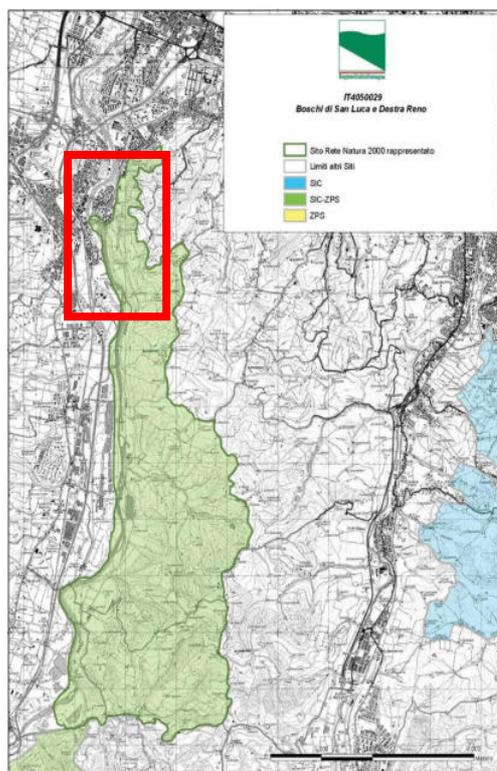
storica del territorio con nuclei rurali a presidio di poderi divisi in appezzamenti di forma regolare, delimitati da cavedagne, fossi e siepi.

- **Indicazione dell'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nelle aree d'intervento**

Il contesto nel quale si sviluppa il progetto è caratterizzato da elementi paesaggistici fortemente determinati dall'uso prevalentemente agricolo che dell'area viene fatto sin dai tempi antichi, si tratta infatti di un tipico agro ecosistema della collina bolognese con elementi naturali interconnessi con ampi spazi dedicati a coltivazioni cerealicole, foraggiere, da frutto e alla pastorizia.

In prossimità del ponte sul fiume Reno, il percorso pedo-ciclabile è inserito all'interno di un bosco ripariale.

- **Inquadramento generale dell'area d'intervento e del sito**



Ubicazione del progetto (in rosso) rispetto alla ZSC/ZPS IT4050029 (in verde)

Il sito coinvolto dalla realizzazione del progetto è la ZSC-ZPS IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno.



Sito pedecollinare localizzato intorno al medio corso del fiume Reno allo sbocco in pianura, comprende i colli bolognesi a ridosso della città in riva destra, con particolarità naturalistiche e storico-archeologiche. Nell'area in parte scoscesa e abbandonata, in parte destinata a parco pubblico "fluviale" (sono visitabili il Parco della Chiesa di Casalecchio - Talon e L'Oasi di San Gherardo), allignano boschi e boschetti ripariali a stretto contatto con formazioni boschive di influenza submediterranea, praterie e cespuglieti. È collocato tra Casalecchio di Reno, a nord, e il SIC-ZPS Contrafforte Pliocenico IT4050012 a sud, aperto verso est ai variegati colli bolognesi ricchi di ville e parchi rustici ma chiuso a ovest dalle arterie stradali e autostradali della A1. Pur essendo a ridosso di aree densamente antropizzate e come tale soggetta a diverse minacce, comprende una vasta gamma di ambienti naturali ancora abbastanza conservati, tipici della bassa collina bolognese quali rupi di arenaria, calanchi, affioramenti gessosi selenitici di modesta ma significativa entità, rii, l'alveo del Reno, boschi ripariali, boschetti aridi di carattere submediterraneo, cespuglieti e praterie che ospitano numerose specie animali e vegetali rare e minacciate. L'importanza dell'area risiede in particolare nella conformazione e ubicazione del sito: si tratta di un corridoio ecologico ricco di significati e di una particolare area di transito sia per uccelli sia per specie a locomozione terrestre tra l'Appennino e le aree fluviali-umide della pianura bolognese. La massiccia frequentazione del parco pubblico, ma più ancora l'espansione urbana col suo carico di attività ingombranti e contaminanti, espongono il sito a rischi d'impatto negativo, per esempio per la popolazione di Salamandrina dagli occhiali e per il ruscello che la ospita.

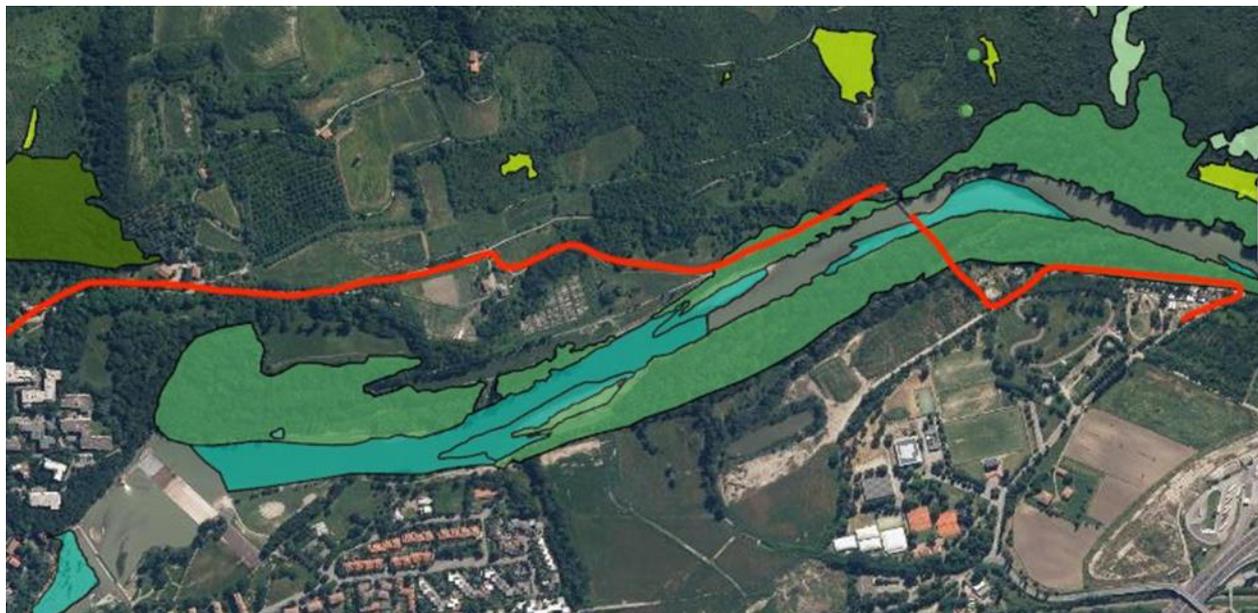
Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono complessivamente quattordici: sei di tipo prativo, di cui tre prioritari, compresi i ginepreti che spesso ne costituiscono la naturale evoluzione, cinque di tipo acquatico e tre di tipo forestale, di cui uno prioritario, che coprono complessivamente circa un terzo della superficie del sito. Interessanti sono i residui di antiche forme di coltivazione del castagno e veri e alcuni margini elofitici se non veri e propri canneti.

• **Indicazione dell'eventuale presenza di habitat, di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari**

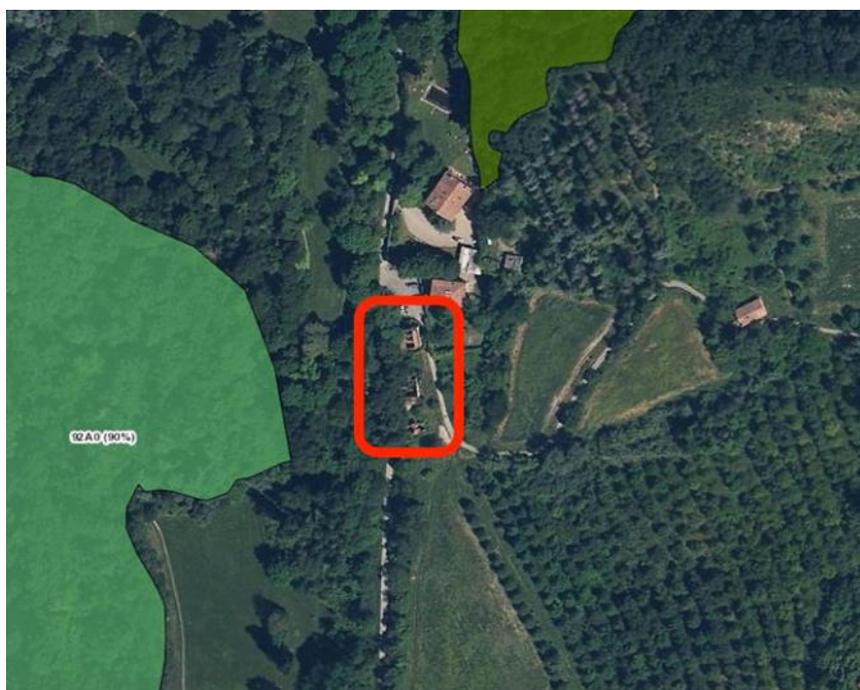
Dall'esame della Carta degli habitat di Rete Natura 2000 edita dalla Regione Emilia-Romagna si evidenzia l'interferenza con gli habitat di interesse comunitario 91AA "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" e 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p."



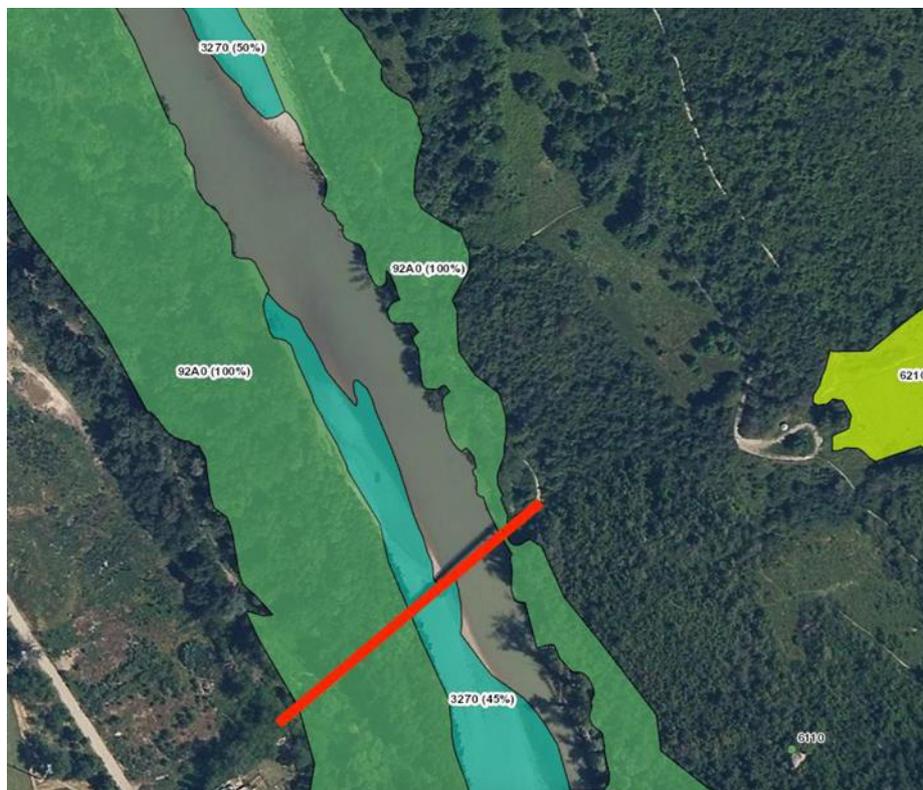
Ente di Gestione per
i Parchi e la Biodiversità
Emilia Orientale



Intervento A percorso ciclabile: tracciato di progetto (rosso) e gli habitat di interesse comunitario (poligoni colorati)



Intervento B ristrutturazione complesso "Villa Ada" in rosso



Intervento C: ampliamento sezione del ponte (rosso), habitat di interesse comunitario (poligoni colorati)

Le aree di intervento sono habitat di specie animali legate agli ambienti aperti, forestali e fluviali indicati nel Formulario della ZSC-ZPS.

L'areale della Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), specie particolarmente sensibile alle interferenze antropiche è totalmente estraneo alle zone interessate dal progetto.

Nella ZSC-ZPS "Boschi di San Luca e Destra Reno" è segnalata la specie vegetale di interesse comunitario *Himantoglossum adriaticum*, nell'area di progetto non risultano segnalazioni di presenza della specie.

• **Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05)**

Nel territorio di progetto l'Area di collegamento ecologico è rappresentata dal Fiume Reno.

Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito) L'incidenza deve essere descritta relativamente a tutte le diverse fasi d'intervento (fase di cantiere, fase gestionale ed eventuale fase di ripristino)



Di seguito si analizza ogni singolo intervento (A, B e C)

INTERVENTO A: MANUTENZIONE STRAORDINARIA PERCORSO CICLABILE DA VIA PANORAMICA A VIA ALLENDE

Uso di risorse naturali presenti nel Sito

- **prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.):** non previsto;
- **taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea):** non previsto;

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

- **consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno:** il tracciato si sviluppa in parte su percorso pavimentato, per il quale sono previsti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, e in parte su strade poderali e cavedagne non pavimentate, per le quali, oltre a interventi di manutenzione ordinaria per garantirne la transitabilità, sono previsti interventi di consolidamento del fondo mediante utilizzo di leganti naturali, opportunamente mescolati al sottofondo naturale esistente, al fine di regolarizzare il percorso nei tratti più sconnessi;
- **Escavazione:** non prevista;
- **alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.** non prevista;
- **interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo):** in prossimità dell'attraversamento del fiume sarà necessario un modesto intervento di movimento terra, per raccordare il percorso alla nuova quota di calpestio del ponte;
- **intercettazione e modifica delle correnti marine:** non pertinente;
- **trasformazione di zone umide:** non previsto;
- **modifica delle pratiche colturali:** non previsto;
- **inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone:** non previsto;
- **uso del suolo post-intervento** non modificato rispetto alla fase *ante-operam*; è necessario che nella fase di esercizio il transito degli utenti non interferisca con le aree esterne al tracciato;

Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale

- **inquinamento del suolo e dell'acqua:** non previsto;
- **inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori):** non previsto;
- **Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni):** non previsto;
- **inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti):** non previsto;
- **inquinamento termico:** non previsto;



- **inquinamento luminoso:** il progetto non prevede interventi connessi all'illuminazione pubblica;
- **inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee):** non previsto;
- **produzione di rifiuti e scorie:** non previsto;
- **altro**

Rischio di incidenti

- **sostanze e tecnologie impiegate** (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc) non è previsto l'impiego di sostanze pericolose sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

INTERVENTO B: RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO STORICO-ARCHITETTONICO DEL COMPLESSO COLONICO "VILLA ADA"

Il complesso colonico si compone di quattro unità edilizie in stato di conservazione pessimo, praticamente collabenti, che saranno oggetto di interventi diversificati. Il villino sarà oggetto di un intervento di consolidamento "dall'interno" con realizzazione di una struttura portante sostitutiva delle attuali murature collabenti, mentre gli altri edifici saranno oggetto di interventi di consolidamento strutturale con tecniche convenzionali. Tutti gli interventi edilizi previsti sugli immobili non determinano alcun incremento volumetrico. Pertanto, il rapporto tra lo spazio costruito e l'intorno non si modifica in maniera sostanziale e non si determina maggiore livello di antropizzazione dei luoghi. Le opere hanno sostanzialmente ricadute solo sugli aspetti architettonici e compositivi degli immobili.

Uso di risorse naturali presenti nel Sito

- **prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.):** non previsto;
- **taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea):** non previsto; per la rimozione dell'edera dall'edificio Villa Ada finalizzata alla messa in sicurezza dell'edificio è stato emessa la Valutazione d'incidenza con Atto n. 47 del 21/02/2022;

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

- **consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno:** non previsto; sarà mantenuta la massima conservazione dello stato naturale attuale per una fruizione libera non condizionata da elementi di arredo o architettonici. Non sono previsti impianti di nuove essenze arbustive o arboree. Non è prevista alcuna nuova pavimentazione; solo nelle zone di



maggior percorrenza è prevista una stabilizzazione del terreno in sito con legante-consolidante ecocompatibile finalizzata al miglioramento meccanico del terreno naturale e per garantire l'accessibilità dei percorsi esterni anche a persone con ridotte capacità motorie. Le sistemazioni del terreno mantengono la totale permeabilità degli stessi.

- **Escavazione:** non prevista;
- **alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.** non prevista;
- **interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo):** non previsto;
- **intercettazione e modifica delle correnti marine:** non pertinente;
- **trasformazione di zone umide:** non previsto;
- **modifica delle pratiche colturali:** non previsto;
- **inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone:** non previsto;
- **uso del suolo post-intervento:** gli edifici recuperati avranno funzione ricettiva, gli spazi esterni saranno mantenuti con lo stato naturale attuale;

Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale

- **inquinamento del suolo e dell'acqua:** non previsto;
- **inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori):** non previsto;
- **Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni):** tipico delle opere di ristrutturazione in fase di cantiere;
- **inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti):** non previsto;
- **inquinamento termico:** non previsto;
- **inquinamento luminoso:** l'illuminazione esterna degli edifici dovrà attenersi alle norme previste per le aree interne ai Siti Natura 2000 (DGR n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022);
- **inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee):** non previsto;
- **produzione di rifiuti e scorie:** in fase di cantiere relative alle opere di ristrutturazione di edifici;
- **altro**



Rischio di incidenti

- o **sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc)**

non è previsto l'impiego di sostanze pericolose sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;

INTERVENTO C: INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELLA SEZIONE CICLABILE DEL PONTE DI ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME RENO

Uso di risorse naturali presenti nel Sito

- **prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.):** per la realizzazione delle nuove rampe di accesso al ponte è previsto il taglio di vegetazione arborea e arbustiva e la potatura di alcuni rami interferenti con l'ampliamento della struttura, la ramaglia dovrà essere lasciata in loco sottoforma di cumuli;
- **taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea):** per la realizzazione delle nuove rampe di accesso al ponte è previsto il taglio di vegetazione arborea e arbustiva e la potatura di alcuni rami interferenti con l'ampliamento della struttura;

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

- o **consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno:** non previsto;
- o **Escavazione:** in corrispondenza delle pile e delle spalle del ponte esistente sono previsti scavi finalizzati alla realizzazione di interventi di consolidamento strutturale;
- o **alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.:** non prevista;
- o **interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo):** sono previste lavorazioni in alveo attivo, con la realizzazione di sbarramenti in materiali locali (ghiaia e sabbia) per creare una protezione delle aree di lavoro dal corso d'acqua necessari al consolidamento strutturale delle pile e delle spalle del ponte; si prevedono sistemazioni temporanee in corrispondenza delle aree logistiche di cantiere e contenute piste di cantiere necessarie per raggiungere gli elementi delle sottostrutture oggetto d'intervento;
- o **intercettazione e modifica delle correnti marine:** non pertinente;
- o **trasformazione di zone umide:** non previsto;
- o **modifica delle pratiche colturali:** non previsto;
- o **inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone:** non previsto;



o **uso del suolo post-intervento:** gli interventi in progetto non modificano l'uso del suolo post-intervento;

Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale

o **inquinamento del suolo e dell'acqua:** durante le lavorazioni in alveo pericolo di sversamenti da macchinari in opera;

o **inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori):** non previsto;

o **Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni):** nella fase di cantiere durante la realizzazione delle opere dovuto ai macchinari in esercizio;

o **inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti):** non previsto;

o **inquinamento termico:** non previsto;

o **inquinamento luminoso:** l'eventuale illuminazione del ponte dovrà attenersi alle norme previste per le aree interne ai Siti Natura 2000 (DGR n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022);

o **inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee):** non previsto;

o **produzione di rifiuti e scorie:** non previsto;

o **altro**

Rischio di incidenti

o **sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.):** limitato rischio di sversamenti in alveo per la presenza e l'uso di macchinari in opera;

Congruità delle opere/attività previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del progetto e delle eventuali ipotesi alternative

(rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)



La gestione della ZSC-ZPS “Boschi di San Luca e Destra Reno” deriva dalle Misure Generali e dalle Misure Specifiche di Conservazione approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 16/07/2018.

Le opere previste dal progetto in esame interferiscono con le seguenti Misure.

Misure Generali

Ricordiamo che, tra le varie Misure, è previsto quanto segue:

- È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600 m s.l.m.), salvo autorizzazione dell'Ente gestore; sono fatti salvi gli interventi di potatura.
- È vietato sradicare le ceppaie, salvo autorizzazione dell'Ente gestore o previa valutazione di incidenza
- È vietato tagliare, raccogliere, asportare o danneggiare intenzionalmente esemplari delle specie vegetali di interesse conservazionistico, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.
- È obbligatorio, nelle zone interessate dai lavori in alveo, predisporre azioni di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di interesse conservazionistico qualora i lavori ne possano pregiudicare la sopravvivenza.
- È vietato distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli, di chiropteri e di altri animali di interesse comunitario e quelli di interesse conservazionistico.
- È vietato distruggere o danneggiare intenzionalmente, anche parzialmente, gli habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE; sono fatti salvi gli interventi sottoposti alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca).

Misure specifiche di conservazione:

Ricordiamo in particolare le Misure per l'attività turistico-ricreativa

- È vietato circolare con qualsiasi tipo di bicicletta/velocipede al di fuori dai sentieri presenti all'interno del Parco comunale della Chiusa.
- **Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari** (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc)

La realizzazione del progetto comporta necessariamente l'interferenza con habitat di interesse comunitario 92A0 “Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*” (intervento A e C) e 3270 “Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.” (intervento C). È necessario specificare che solo nel caso dell'intervento C (ampliamento ponte) è previsto il taglio di alcuni esemplari arborei e la potatura di alcuni rami interferenti con l'ampliamento della struttura. Tale operazione, indispensabile per la realizzazione



delle nuove rampe di accesso al ponte, sarà estremamente localizzata e limitata ad alcune piante, senza pertanto determinare una significativa riduzione o frammentazione della superficie degli habitat coinvolti.

• **Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario**

L'intervento di ampliamento del ponte (C) comprende opere di consolidamento delle spalle e delle pile che necessitano dell'accesso dei mezzi in alveo, tali operazioni devono essere realizzate in periodi idonei alla fauna ittica e con modalità da limitare l'aumento di torbidità dell'acqua.

Considerata la presenza di habitat di vita di numerose specie animali note per il Sito Natura, Il progetto (che amplierà un percorso ciclabile in area seminaturale e interesserà manufatti ed edifici spesso usati da fauna sinantropica) può inoltre impattare negativamente con l'avifauna, teriofauna ed erpetofauna, specie se l'epoca di esecuzione coincidesse con la fase riproduttiva o di ibernazione.

• **Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie** (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Nella ZSC è segnalato *Himantoglossum adriaticum*, tipico di zone aperte, prati, margini dei boschi e anche pietraie: nell'area d'intervento non sono note stazioni di questa specie.

• **Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario**

L'intervento di cui al progetto esaminato è stato valutato sia sulla base delle informazioni riportate dallo Studio di incidenza di cui è corredato che sulla base di informazioni tecniche disponibili presso l'Ente di gestione del Sito Natura 2000.

Sulla base dell'esame dello Studio di incidenza e delle Misure specifiche di conservazione in vigore, in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e alla Direttiva 2009/147/CE si ritiene che l'incidenza del progetto sulla ZSC-ZPS IT4050029 "Boschi di San Luca e Destra Reno" debba essere valutata **"negativa, non significativa"** solo se attuato nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

• **Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte**

Non sono state presentate ipotesi alternative.



- CONCLUSIONI

Si ritiene che la realizzazione delle opere previste dal progetto “Rigenerazione urbana dell’itinerario ciclabile tra Bologna e Sasso Marconi con riqualificazione degli immobili comunali del Parco della Chiusa di Casalecchio di Reno” risulti compatibile con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000 IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno ed in particolare con la tutela degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE esclusivamente se gli interventi avverranno nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

PRESCRIZIONI DELLA VALUTAZIONE D’INCIDENZA

- il taglio della vegetazione arboreo-arbustiva non potrà essere realizzato nel periodo 1° marzo - 31 luglio; per l’operazione di taglio della vegetazione dovranno essere utilizzati oli lubrificanti biodegradabili; il materiale di risulta (tronchi, ramaglie) verrà rilasciato nell’area forestale (a debita distanza dai percorsi , ossia ad almeno 10 metri) sotto forma di cumuli con la funzione naturalistica di favorire la microfauna e la flora xilobiontica; detto materiale verrà comunque posto in luoghi adatti e preventivamente concordati con l’Ente di gestione del Sito Natura e gli altri Enti pubblici coinvolti;
- gli interventi nell’alveo e l’accesso all’alveo con mezzi meccanici (scavatori, pale meccaniche, camion,...) non potrà avvenire nel periodo tra il 1° marzo - 31 luglio; non sarà necessario il rispetto di tale divieto temporaneo se i lavori realizzati prima di tale periodo di interdizione abbiano - di fatto - escluso, un’interferenza diretta o indiretta con la componente naturale (ad es. interessamento del corso d’acqua, presenza di vegetazione spontanea del greto, presenza di uccelli in nidificazione, intorbidimento delle acque nel settore di valle, ...) nel caso i lavori proseguissero in un periodo critico sotto l’aspetto naturalistico: l’attività in alveo in detto periodo di divieto generalizzato per il Sito Natura, dovrà comunque essere concordato con l’Ente di gestione del Sito Natura 2000 in un sopralluogo congiunto e formalizzata con un verbale;
- al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna fluviale, devono essere adottati accorgimenti volti a ridurre la perturbazione dell’habitat fluviale e l’intorbidamento delle acque, isolando l’area oggetto di intervento dal flusso idrico, garantendo il passaggio delle acque attraverso la



realizzazione di idonee opere provvisorie (savenelle) ed organizzando il cantiere in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua, evitando comunque di determinare un effetto trappola dovuto alla creazione di pozze destinate ad un rapido prosciugamento, al tombamento oppure la predazione innaturale da parte degli ardeidi o altri uccelli predatori; è in ogni caso necessario predisporre azioni di recupero degli esemplari appartenenti alle specie di fauna ittica di interesse conservazionistico da parte di ditta specializzata oppure garantire livelli idrici adeguati negli ambienti di pozza; sotto tale specifico aspetto il progetto verrà valutato anche dal competente STACP della Regione Emilia-Romagna;

- **al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna sinantropica (chiroterri, rettili, anfibi, ...)** che potrebbe essere associata agli edifici o al ponte ciclo-pedonale nella fase di realizzazione degli interventi, preliminarmente all'avvio dei lavori sarà eseguito un sopralluogo con l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 in modo da scongiurare – per quanto possibile – l'interferenza negativa con colonie o esemplari di animali protetti in fase riproduttiva o di svernamento; le eventuali prescrizioni operative che si rendessero necessarie verranno formalizzate con un verbale;
- **come misura di mitigazione per limitare gli effetti negativi sulla fauna determinati dal progetto**, si prescrive la posa di trenta rifugi artificiali di varia foggia e di buona qualità da posizionare sia lungo il percorso che presso il ponte; metà dei rifugi sarà mirato ad ospitare chiroterri (bat box e bat board) e l'altra per uccelli; l'Ente di gestione del Sito Natura 2000 darà indicazioni tecniche sulla tipologia dei rifugi e sulla loro localizzazione in un sopralluogo congiunto con la Direzione lavori;
- **Inquinamento luminoso:** ricordato che il Sito IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno ricade tra le Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso di cui alla Legge Regionale n. 19/2003, l'eventuale impianto di illuminazione esterna del percorso pedo-cilclabile, del ponte e degli immobili restaurati (sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio) dovrà essere progettato e realizzato in modo da non costituire una fonte di inquinamento luminoso per il Sito Natura 2000: è pertanto **necessario che l'illuminazione sia eventualmente rivolta verso il basso**, senza diffusione verso le aree circostanti e che tale impianto risulti conforme tecnicamente alla più recente circolare tecnica della Regione Emilia-Romagna (si precisa che al momento è vigente la DIRETTIVA di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione



dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico" come modificata dalla Direttiva di Giunta Regionale n.1514 del 12 settembre 2022);

- al termine dei lavori il cantiere deve essere tempestivamente smantellato e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati e degli eventuali rifiuti prodotti per la realizzazione delle opere;
- dovranno essere posizionati cartelli (almeno 10) che ricordino l'obbligo di mantenersi sul percorso e il divieto di circolare al di fuori dei sentieri con qualsiasi tipo di bicicletta/velocipede all'interno del Parco della Chiusa di Casalecchio.

Per la presente valutazione si è fatto riferimento allo Studio d'incidenza, alla Carta degli habitat di Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna e alla conoscenza diretta dei luoghi di intervento.

23 febbraio 2023

Il Responsabile dell'Area Ambiente
Dott. David Bianco*

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.